

Nel frutteto a febbraio

Автор(и): проф. Мария Боровинова

Дата: 22.02.2020 *Брой:* 2/2020



Le specie frutticole sono attaccate da numerosi insetti, acari, virus, fitoplasmi, batteri e funghi che, in condizioni favorevoli al loro sviluppo, possono distruggere completamente la produzione di frutta. Alcuni di essi causano anche la morte prematura degli alberi. La produzione di frutta di alta qualità è impossibile senza proteggere queste specie dai parassiti.

Le misure per proteggere gli alberi da frutto da malattie e parassiti devono iniziare già a febbraio. Durante questo mese gran parte delle specie frutticole si trova nella fenofase di dormienza forzata a causa delle temperature sfavorevoli. Periodi caldi in questo mese possono portare all'attivazione dei processi vitali sia nelle specie frutticole che nei loro parassiti. Ciò rende necessario che le misure per la protezione degli alberi da frutto da malattie e parassiti inizino già alla fine dell'inverno.

Durante le giornate calde di febbraio, può essere eseguita l'aratura per interrare le foglie cadute, se ciò non è stato fatto in autunno. Questa lavorazione del suolo distrugge anche parte delle pupe della mosca delle ciliegie, le false larve dei tentredini sulle drupacee, il tentredine del ciliegio acido, il tentredine nero del susino, le forme svernanti del punteruolo del ciliegio/vischio, del punteruolo dei fiori del melo e del coleottero dei fiori del melo.

L'aratura delle foglie cadute aiuta a ridurre l'infezione da ticchiolatura nel melo e nel pero, da cilindrosporiosi nel ciliegio dolce e acido, da macchie fogliari rosse nel susino, ecc. Le malattie elencate sono causate da funghi che svernano nelle foglie cadute infette.

Con l'aratura delle foglie, si riduce anche la riserva svernante delle specie di tignole minatrici fogliari, che svernano nelle foglie cadute. Durante l'aratura delle foglie, bisogna prestare grande attenzione a non danneggiare l'apparato radicale, il che porta a infezioni da cancro batterico o agenti del marciume radicale. La profondità di aratura dovrebbe essere determinata dall'età dell'impianto e dal tipo di portinnesto.

Durante questo periodo, viene eseguita la potatura per la formazione degli alberi da frutto e, contemporaneamente, vengono rimossi i germogli infetti: oidio nel melo, ticchiolatura nel pero, marciume nero negli alberi da frutto, cancro da citospora, piombatura/argentatura degli alberi da frutto, corineo delle drupacee. Vengono anche tagliati i germogli infetti da colpo di fuoco nelle pomacee e da cancro batterico /*Pseudomonas syringae*/ nelle drupacee, se non sono stati rimossi durante il periodo vegetativo, che è il momento più appropriato. Vengono anche tagliati i rami danneggiati da zeuzere, insetti xilofagi, falena del legno, sesia del melo, tignola dei rametti del melo.

Dopo la potatura sanitaria, le ferite vengono coperte con vernice bianca al lattice a cui viene aggiunto Champion o Funguran. Tutti i rami e rametti tagliati vengono rimossi dal frutteto e bruciati in modo che non servano come fonte di infezione.

Una delle misure agrotecniche per limitare lo sviluppo della ticchiolatura del melo è l'irrigazione di carica a fine inverno, con la quale si può accelerare e completare in un periodo più breve la fuoriuscita/"sparizione" delle spore svernanti della ticchiolatura. Questa irrigazione dovrebbe essere effettuata prima della schiusura delle gemme.

Durante le giornate calde di febbraio e la prima metà di marzo, le specie frutticole vengono irrorate per ridurre la riserva svernante di: uova di ragnetto rosso europeo, ragnetto bruno, afide verde del melo, afide rosa del melo, afide del melo-plantaggine, afide del pero, afide galligeno del pero (*Psylla pyri* – psilla del pero di Reaumur), afide nero del ciliegio, afide farinoso del pesco-vite, afide delle serre del pesco, afide ricciolino, afide grande del

pesco, afide piccolo e grande del susino, falena invernale piccola, falena invernale grande, tortrice delle rose, tortrice del biancospino, tortrice maculata bruna; larve di cocciniglia di San José, cocciniglia gialla ostrica, falsa cocciniglia di San José, cocciniglia a virgola del melo. Contro questi parassiti in melo, pero, ciliegio dolce, ciliegio acido, albicocco, pesco e susino, vengono effettuati trattamenti con preparati a base di olio di paraffina – Ovipron Top EC – 2.5–3.5 l/da, Ovitex EC – 2 l/da, Ecstyoyl EC – 375–1500 ml/da, Insectoil Key – 375–1500 ml/da, Laincoil EC – 1500 ml/da.

Per il controllo simultaneo della bolla del pesco, della ticchiolatura del pero e del pesco, del corineo e della monilia nelle drupacee, del cancro batterico (seccume) nel ciliegio dolce, ciliegio acido e albicocco causato da *Pseudomonas syringae*, delle tasche (vescicole) nel susino, a suddetti preparati viene aggiunto uno dei fungicidi a base di rame – poltiglia bordolese 1%, Bordo Mix 20 WP – 500 g/da, Funguran OH 50 WP – 0.3%, Champion WP – 0.3%, Kocide 2000 WG – 0.3%.

Nel pero, dovrebbe essere monitorato lo sviluppo della psilla del pero, in particolare l'abbandono dei rifugi invernali e la dispersione degli adulti svernanti sulle gemme in rigonfiamento, da dove iniziano a succhiare la linfa. Ad alta densità del parassita /1 adulto ogni 10 rametti a frutto/ è necessario irrorare contro gli adulti prima della deposizione delle uova con uno degli insetticidi: Vaztak New 100 EC – 0.02%, Decis 2.5 EC – 0.03%, Dekka EC – 75 ml/da, Lamdex Extra WG – 80–100 g/da, Meteor (15.7 g/l) SC – 0.09%, Sineis 480 SC – 30–43.7 ml/da, Sumi Alpha 5 EC – 0.02%.

Nel ciliegio dolce e acido, durante questo periodo gli alberi vengono scossi per determinare la densità del punteruolo del ciliegio acido/dolce – quando si riscontrano 3–5 adulti per albero, viene effettuata un'irrorazione con Meteor (15.7 g/l) SC – 0.06–0.09%.

L'irrorazione invernale dovrebbe essere effettuata solo quando vi è una comprovata necessità, cioè quando la densità delle forme svernanti dei parassiti supera la soglia economica di danno. Per singoli parassiti queste soglie sono: ragnetto rosso europeo – 60–80 uova invernali per 10 cm di germoglio; afidi – 15–20 uova invernali per 1 m di germoglio di uno-tre anni; falene invernali – 2–5 uova per 2 m di germoglio di uno-tre anni; carpocapsa – da 0.5 a 1 scudetto per 1 m di germogli di tre anni; tortrici – 3–5 ovature per albero; cocciniglia di San José – presenza; altre cocciniglie – 20–30 individui per 1 m di germoglio; psilla del pero – 1 adulto o 8–10 uova ogni 10 rametti a frutto; afide nero del ciliegio – 5–10 uova per 10 cm di germoglio. Ciò rende necessario che i coltivatori cerchino il consiglio di specialisti in protezione delle piante, evitando così spese inutili e riducendo l'impatto dannoso dei pesticidi utilizzati sull'ambiente.

La quantità di soluzione irrorante necessaria per l'irrorazione invernale è determinata in base all'età degli alberi e alla chioma formata. Di solito, vengono utilizzati da 80 a 150 litri di soluzione irrorante per decaro.

Una condizione importante per l'efficacia del controllo contro le forme svernanti dei parassiti è la buona bagnatura di tutte le parti della chioma. I preparati a base di olio di paraffina agiscono formando un sottile strato che priva i parassiti coperti dell'accesso all'ossigeno e quindi li soffoca.